



> 16 marzo 2026 alle ore 0:00

Il lavoro in somministrazione inclusivo per giovani, donne e stranieri

Nel 2024 sono stati attivati in Italia oltre 1,36 milioni di contratti di somministrazione, pari al 10,3% del totale dei rapporti di lavoro, con una quota che si mantiene stabile anche nel 2025. Il 4,7% dei contratti è stato a tempo indeterminato, mentre le trasformazioni da tempo determinato a indeterminato sono cresciute del +1,7% nei primi 9 mesi del 2025 rispetto all'analogo periodo del 2024. Il settore dei servizi si conferma trainante, assorbendo quasi il 70% delle missioni attivate, con una crescita dello 0,8% fra il 2023 e il 2024, mentre l'industria segna, nello stesso periodo, una flessione dell'11,5%. L'industria rappresenta il secondo comparto per numero di missioni attivate, con una quota di poco inferiore al 30% del totale.

Sono le principali evidenze del Rapporto Censis-Assosomm sul lavoro in somministrazione presentato nei giorni scorsi. L'analisi fotografa il lavoro in somministrazione come protagonista decisivo dell'occupazione italiana, capace di anticipare le tendenze del mercato e di offrire risposte concrete alle sfide della flessibilità, dell'inclusione e della formazione.

Un mercato inclusivo e trasversale. A fine settembre 2025, un terzo dei contratti di somministrazione è stato sottoscritto da lavoratori stranieri (33,5%), con picchi nel Nord Est (44,2%) e Nord Ovest (37,5%). La somministrazione si conferma canale privilegiato per i giovani: il 27,6% dei rapporti attivati riguarda under 24, e il 27,7% la fascia 25-34 anni (gennaio-settembre 2025). La somministrazione sembra rappresentare una modalità d'impiego sempre più accessibile anche per le

fasce mature over 55 anni, indicando come le ricollocazioni dirette o le attività residuali e autonome non costituiscono più le uniche alternative disponibili. Equilibrio di genere: nel 2024 le donne rappresentavano il 48,3% dei rapporti in somministrazione; nel 2025 la quota si è attestata al 46,9%.

Geografia e stabilità. Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto guidano la classifica regionale, con la Lombardia che da sola rappresenta il 25,8% delle assunzioni in somministrazione. Quanto alla durata dei contratti, nel 2024 sono aumentati del 16,1% i rapporti cessati dopo un anno, mentre diminuiscono quelli di brevissima durata.

Formazione e matching domanda-offerta. Le Agenzie per il Lavoro si confermano snodo strategico per la formazione: percorsi di base, specialistici e «on the job» aumentano le opportunità di impiego e favoriscono la stabilizzazione.

«I dati del Rapporto Censis-Assosomm confermano che il lavoro in somministrazione è il vero laboratorio dell'occupazione italiana. Siamo di fronte a un modello che anticipa le tendenze del mercato e offre soluzioni concrete alle esigenze di imprese e lavoratori», ha commentato **Rosario Rasizza**, Presidente di **Assosomm**. «Colpisce la capacità della somministrazione di coinvolgere i giovani, con quasi il 28% dei rapporti attivati nella fascia under 24, e di garantire inclusione: il 34% dei contratti è stato sottoscritto da lavoratori stranieri, con punte che superano il 40% nel Nord Est. Questo dimostra che il nostro settore è un canale privilegiato per chi cerca opportunità e integrazione», ha concluso Rasizza.